

Assicurazioni vita Le banche: «Rimborsate i soldi ai clienti». Si muove l'Ania

Polizze dormienti, Abi coi risparmiatori

DI **ALESSANDRA PUATO**

La patata bollente delle «polizze dormienti» è all'attenzione del ministero dell'Economia. «Stiamo valutando il caso, daremo una risposta a giorni», dicono in via XX Settembre

Se lo attendono i risparmiatori, colpiti da un pasticcio che sta causando mancati rimborsi per 30 milioni di euro. E anche l'Ania e l'Abi stanno premendo in questi giorni sul dicastero di via XX Settembre perché venga risolta la questione. In particolare, l'Abi vorrebbe che fossero restituite ai risparmiatori le somme perdute.

L'anomalia delle «polizze dormienti» riguarda le assicurazioni sulla vita, colpite dal «decreto Alitalia» del 2008: chi non le reclama entro due anni dalla scadenza o dalla morte del beneficiario perde il rimborso, che finisce per paradosso al Fondo di garanzia per le vittime delle frodi finanziarie.

Il 5 ottobre Stefano Saggia, presidente del Consiglio nazionale consumatori e utenti (Cncu), ha scritto al ministro Giulio Tremonti chiedendo un intervento legislativo, per esempio in Finanziaria. Ora l'Ania vorrebbe che fosse eliminata la retroattività della norma. E l'Abi sta sollecitando il ministe-

ro perché si provveda alla restituzione delle somme finite nel Fondo.

«Riteniamo che alcuni clienti siano stati penalizzati dalla legge, certo in modo involontario — dicono all'Associazione guidata da Corrado Faissola —. Vogliamo fare di tutto con il ministero affinché queste persone possano fare istanza di restituzione delle somme versate al fondo, e possano vedersene riconosciute entro un limite temporale».

L'Abi, che si riferisce a beneficiari di polizze la cui prescrizione va dall'inizio del 2006 alla fine di ottobre 2008, chiede che il ministero vari un provvedimento che consenta a chi ha perso i soldi delle polizze scadute di farseli restituire, facendo domanda entro, per esempio, un trimestre da quando questo provvedimento viene varato.

«Sulla retroattività della norma non siamo mai stati d'accordo — dice l'avvocato Francesco Nanni, direttore degli affari giuridici dell'Ania —. L'abbiamo combattuta in sede di approvazione della legge. Diremo al ministero, se convocati, che non va bene».

In verità il «decreto Alitalia» ha raddoppiato i termini di prescrizione delle polizze vita, che prima era-

no di un anno (ma non da tutte le compagnie venivano applicati). Il punto è che con la retroattività molti beneficiari, ignari delle nuove regole, si stanno vedendo negare rimborsi per polizze il cui contraente è morto anni fa.

Maurizio Fassina, per esempio, ha perso circa 100 mila euro con due polizze Poste Vita, stipulate dallo zio morto nel 2005.

È andato all'ufficio postale torinese e si è sentito dire che i soldi erano stati trasferiti al fondo per le vittime delle frodi. «Quei soldi servivano a mia sorella per abbattere il mutuo — dice —. Non sapevamo nulla».

L'accusa di mancata pubblicità alla nuova norma viene respinta dall'Ania: «L'informazione c'è — dice Nanni —: è nell'informativa precontrattuale». Ed è qui il guaio: chi firma le polizze adesso sa che cosa lo attende, chi invece l'ha firmato prima del 2008 non poteva saperlo perché il «decreto Alitalia» non c'era.

Perciò le compagnie — che i soldi li erogano comunque, se non al beneficiario, al fondo — chiedo-

no l'abolizione della retroattività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Norme anti crac
Giulio Tremonti
a capo dell'Economia**

